

Ordine degli avvocati. Spataro eletto segretario e Pugliese tesoriere Morcavallo riconfermato presidente

di ANITA FRUGIUELE

È ANCORA una volta Oreste Morcavallo il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza, eletto nella riunione di insediamento svoltasi ieri pomeriggio a Palazzo di Giustizia, dopo le recenti elezioni.

Segretario è stato invece scelto Giovanni Spataro e nuovo Tesoriere è Angelo Pugliese.

L'assegnazione delle cariche è avvenuta con il voto favorevole di 9 membri su 15 ed è quindi passata a maggioranza.

Oreste Morcavallo, rieletto al primo turno di votazione lo scorso 28 gennaio, guidava già il Consiglio dalla scorsa primavera quando, a seguito del passaggio al Consiglio Nazionale Forense di Antonio Baffa, quest'ultimo si era dimesso dalla carica di presidente dell'Ordine cosentino per sopravvenuta incompatibilità.

Non appena nominato presi-

dente per il biennio 2008-2009, ha commentato: «È un risultato di cui mi sento onorato e che mi sprona a continuare nelle iniziative assunte negli ultimi mesi e che il Foro sta apprezzando apertamente. Le oltre 1000 presenze al Corso di Formazione inaugurato sabato scorso al Citrigno e le quasi 2000 iscrizioni denotano un grande interesse dell'Avvocatura e una perfetta condivisione del programma dell'Ordine. Ora vogliamo proseguire su questo abbrivio con sempre maggiore impegno interpretando le istanze degli iscritti».

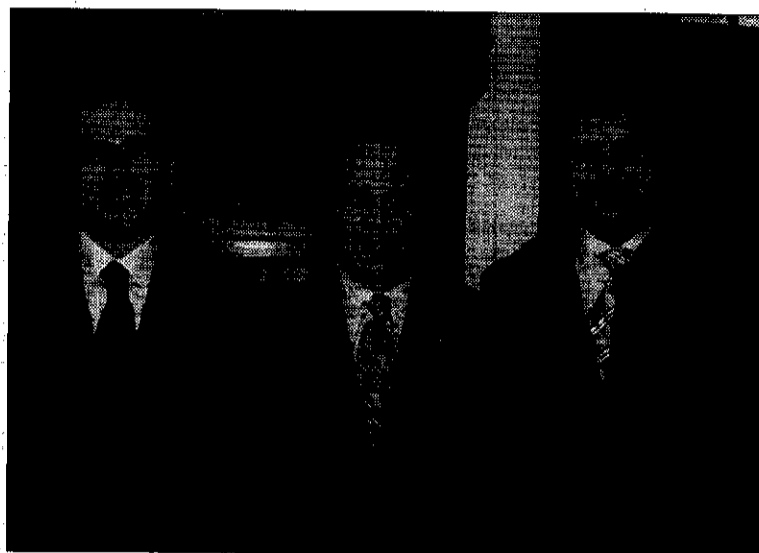
Cinquantotto anni, avvocato amministrativista, Morcavallo è anche presidente del C.I.S.A. (Centro Studi Amministrativi), coordinatore regionale della S.I.A.A. (Società Italiana Avvocati Amministrativisti), vice presidente dell'Unione Ordini Forensi della Calabria, vice presidente della Camera Arbitrale di Cosen-

za, presidente della Fondazione Scuola Forense.

Giovanni Spataro, consigliere rieletto, ha 45 anni, anch'egli avvocato amministrativista, è direttore Provinciale del C.I.S.A. e componente del direttivo nazionale C.I.S.A., nonché componente del Coordinamento regionale della S.I.A.A.

Angelo Pugliese, 45 anni, è invece al suo primo mandato in Consiglio, avvocato penalista, membro della Camera Penale, è Presidente della Fondazione anti-usura De Cardona.

Il nuovo Consiglio dell'ordine degli avvocati del foro cosentino si completa coi nomi degli altri eletti. Si tratta dei consiglieri uscenti Enzo Belvedere, Claudio De Luca, Giancarlo Gentile, Mario Guarnieri, Franco Locco, Filippo Mancini, Rosa Masi e Vittorio Gallucci, e dei nuovi eletti Carmelo Bozzo, Gaetano Catera, Giuseppe Giudiceandrea e Giuseppe Le Pera.



Da sinistra Giovanni Spataro, nuovo segretario, il presidente Oreste Morcavallo, e il nuovo tesoriere Angelo Pugliese

Impatto tra due auto, in via degli Stadi. Grave un donna

Frontale nel sottopasso All'origine del sinistro un sorpasso

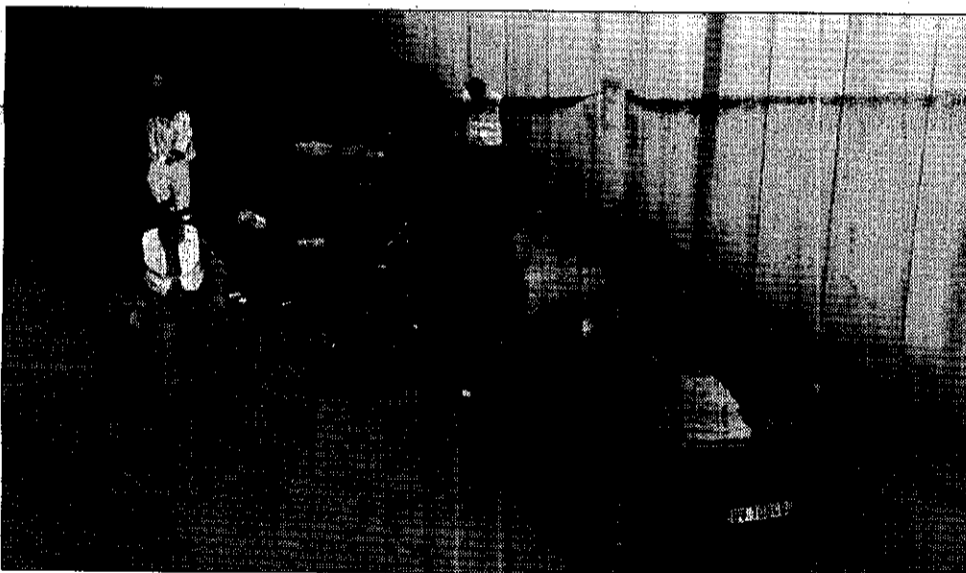
di DANIELA FRANCO

TERRIBILE scontro frontale tra due utilitarie ieri, poco dopo le 13 e 30, nel sottopasso di via degli Stadi. Il bilancio è di un ferito grave e uno lieve. Torna così tristemente agli onori della cronaca il tratto cittadino, che in passato è stato teatro di scontri anche mortali. Ieri il traffico era molto sostenuto. L'incidente pare sia stato causato da un sorpasso azzardato effettuato da un'Opel Corsa guidata da un ventiquattrenne residente in via degli Stadi, Giuseppe Fuoco, che sembra stesse rientrando a casa. La sua auto ha completamente invaso la corsia sulla quale, in direzione Cosenza, stava viaggiando, anch'essa a bordo di una Corsa, Rosamaria Caputi, 47 anni, un'insegnante che stava tornando dalla scuola di via degli Stadi.

Nell'impatto, avvenuto immediatamente prima dell'uscita del tunnel (lato via degli Stadi) ad avere la peggio è stata proprio la docente, che ha riportato la frattura di entrambi i femori e del bacino. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani, i sanitari del 118 e, per estrarre la donna dall'abitacolo accartocciato, anche i vigili del fuoco. L'insegnante aveva infatti gli arti inferiori completamente bloccati dalle lamiere. Per il conducente dell'altra utilitaria solo qualche contusione, giudicata guaribile in dieci giorni. Rosamaria Caputi, trasportata all'ospedale civile dell'Annunziata, è stata sottoposta ad un delicato e lungo intervento chirurgico.

I vigili urbani hanno provveduto alla completa chiusura del sottopasso per circa tre ore per permettere la rimozione dei mezzi e della macchia d'olio sull'asfalto. Per rimuovere le auto danneggiate, non più in grado di marciare, è stato in particolare necessario l'intervento di due mezzi del soccorso stradale. Il tratto è tornato percorribile solo dopo le 16 e 30.

Fino alla tarda serata di ieri la prognosi della docente era ancora riservata. Non corre comunque pericolo di vita.



Le due auto coinvolte nel pauroso incidente (Foto Tosti)

BREVI

Due condanne per armi

FURONO arrestati nel corso dell'operazione "Segugio", condotta dagli agenti della squadra Mobile di Cosenza. Ieri sono stati condannati col rito abbreviato dal gup Carmela Ruberto, del tribunale bruzio.

Si tratta di due cosentini, particolarmente noti alle forze dell'ordine. Sono Massimo Viola e Cosimo Bevilacqua, entrambi condannati a due anni, 10 mesi e 16 giorni di reclusione, più 460 euro di multa.

L'accusa è detenzione di armi. Nel corso dell'operazione, infatti, gli agenti della squadra Mobile trovarono nei pressi del villaggio rom, nascosti sotto terra, diverse armi (tra cui pistole calibro 9x21 e fucili a canne mozze) e munizioni, pronte all'uso. Per Bevilacqua e Viola il pm titolare dell'inchiesta, Claudio Currelli, aveva chiesto una pena superiore, pari cioè a tre anni di reclusione. Viola è stato difeso dall'avvocato Leonetti, Bevilacqua da Malvasi.



Il tribunale

"Missing" a marzo

RIPRENDERÀ il prossimo 10 marzo il processo di mafia denominato "Missing" e concentrato su ben 40 omicidi, compiuti tra il 1978 e il 1974 nel Cosentino, in piano scontro armato tra i clan al potere.

Nel corso dell'udienza di ieri sono stati depositati alcuni verbali redatti dai carabinieri nel corso delle indagini condotte dalla Dda. Quindi il rinvio, disposto dal presidente della corte di Assise, Maria Antonietta Onorati. Il 10 marzo si parlerà in particolare di sette omicidi, tra cui quello di Carlo Mazzei, ucciso nell'agosto del 1980 nel vecchio carcere di Colle Triglio. Era il periodo nel quale i boss comandavano anche nei penitenziari, commissionando omicidi nelle stesse celle. È appunto, il caso di Mazzei, finito, secondo il racconto di Vincenzo Dedato, a colpi di trincetto, il coltello ricurvo in uso ai calzalai. Si parlerà anche degli assassinii di Francesco Africano, Domenico Petrunaro, Emanuele Osso, Giovanni Gigliotti e Angelo Cello.



Mario Spagnuolo

Arrestati dalla Volante quattro giovani

Con le mazze sfondano le vetrine e rubano i vestiti

SE NE SONO andati in giro nella notte con due grosse mazze in macchina, utilizzate per sfondare le vetrine di due negozi di abbigliamento e rubare capi costosi. Alla fine sono stati arrestati dagli agenti della squadra Volante, al termine di un lungo inseguimento. Sono quattro giovani, due dei quali minorenni, portati ieri notte in questura e denunciati per furto aggravato continuato. Hanno in particolare sfondato e derubato il "Dolce & Bizarro" di Rende e l'"Outlet Fashion Discript" di via Arabia. Si tratta di V. D. G. di 20 anni, e D. N., di 19, e due minori, T.M. e G.M., diciassettenni, tutti di Castrolibero.

L'intervento della squadra Volante è delle 4,30 di ieri notte, a seguito di una telefonata che aveva segnalato strani movimenti su via Arabia, e in particolare di fronte all'outlet. Giunti sul posto gli agenti hanno notato una Ford Fiesta, con a bordo quattro giovani, che è sgommata via. Ne è così nato un inseguimento che ha avuto il suo epilogo in via degli Stadi, con l'auto dei fuggitivi fermata dai poliziotti.

All'interno della Fiesta, risultata di proprietà di un parente di uno dei quattro giovani, sono stati trovati e sequestrati una mazza spacca-legna da 3,5 kg, una mazza da 1,5 kg, una pinza multiuso, uno scalpello e due cacciavite, attrezzi che i quattro avrebbero utilizzato per sfondare la vetrina del negozio di via Arabia. Nella stessa auto sono stati trovati anche due calzamaglie ed un cappellino. Dalla Fiesta sono alla fine sbucati una decina di capi di abbigliamento, risultati rubati dallo stesso outlet.

È stato quindi contattato il titolare del negozio di abbigliamento il quale, dopo un primo inventario, ha riferito che all'appello mancavano altri 60 capi, per un valore complessivo di 12.000 euro.

I capi mancanti sono stati trovati nei pressi della Chiesa Santa Famiglia di Castrolibero, dove i quattro avevano nascosto non solo la refurtiva mancante ma anche



L'outlet di via Arabia, preso di mira insieme a "Do&Biz"

quella di un altro negozio di abbigliamento, derubato con la stessa modalità un'ora prima. Si tratta del "Dolce & Bizarro" di piazza Martin Luther King di Rende, nei pressi del centro commerciale Metropolis, derubato di una trentina di capi tra giubbini e maglie.

Nel corso delle indagini gli agenti, coordinati dall'ispettore capo Luigi Critelli, hanno accertato che i quattro hanno puntato l'outlet di via Arabia per due volte nella stessa nottata. È stato il secondo tentativo a costargli l'arresto. Al "Fashion Discript" si erano cioè nuovamente recati per prendere altra merce, quella che non erano riusciti a portare via al primo tentativo. Quindi l'intervento degli agenti del dirigente Pietro Gerace, che hanno dato corpo alle disposizioni, in materia di furti notturni, impartite dal questore Raffaele Salerno.

I giovani (due dei quali incensurati) hanno già ammesso le loro responsabilità nel corso dell'interrogatorio in questura, dove le relative pratiche sono state effettuate dagli ispettori capo Luciano Lupo e Franco Gagliardi. Uno dei quattro è rimasto ferito ad un mano a seguito del furto in via Arabia. Le tracce di sangue sono state trovate sia sul marciapiede che dentro la Fiesta.

Nella stessa nottata gli agenti hanno effettuato, insieme ai carabinieri di Castrolibero, delle perquisizioni in casa dei giovani.